

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Porto Lympia. Costruzione, trasformazioni e conservazione

di Elena Masala

Relatore: Maria Grazia Vinardi

Il pittoresco bacino del *Port Lympia*, piattaforma di favolosi yachts e approdo dei molti villeggianti che si incrociano tra i moli di partenza e di scalo di Nizza, è stato oggetto di secolari dibattiti e lavori che lo hanno portato ad assumere l'attuale conformazione. La scelta di studiare un porto di mare, luogo di scambi di idee, persone, culture, merci e materiali, risponde ad un personale interesse, maturato a seguito di un anno di formazione all' estero, di indagare un contesto internazionale, e trova incentivo dal fatto che, il Porto Lympia, per la posizione geografica occupata e per l' evoluzione storica peculiare, sia stato soggetto ad un continuo confronto internazionale con ciò che si affermava come più "moderno" e funzionale. Il lavoro consiste nell' esplorare la sovrapposizione degli eventi storici e progettuali, usufruendo di numerose pubblicazioni e di una vastissima produzione archivistica distribuita tra l' Italia e la Francia, per valutare quanto si sia conservato delle varie stratificazioni, e rientri nell' odierno assetto urbano del porto.



Vista aerea del quartiere del Porto, 2003. Pubblicata in *Le port de Nice des origines a nos jours*, Acadèmia Nissarda, Nice 2004

La vocazione portuale della città, attestata sin dalla sua fondazione dal primitivo scalo dell' *anse Saint-Lambert* e riconosciuta dalla politica marittima Angioina prima e Sabauda poi, culmina nella decisione di realizzare un vero e proprio porto e nel dibattito internazionale secentesco sul luogo dove collocarlo. La scelta di metà ' 700 del sito di *Lympia* ed i primi lavori di realizzazione, con l' imponente impiego di uomini ed apparecchiature costruttive, rimandano al progetto di De Vincenti e Borra, il cui impianto, rigorosamente geometrico, condizionato dalla cultura classicista e incardinato su una simmetrica corrispondenza tra il bacino e la piazza sul mare, incide sulle proposte seguenti.

Si indagano poi l' espansione del porto e la prima urbanizzazione del quartiere attiguo, condotte da Di Robilant e Michaud dal 1778 al 1784, le opere di manutenzione susseguitesesi dal 1792 al 1860, e le nuove riflessioni sulla qualità architettonica e urbana, culminanti nella redazione, nel 1832, del primo Piano Regolatore di Nizza e nell' istituzione del Consiglio d' Ornato. Il periodo seguente al *Rattachement* rivela notevoli cambiamenti per Nizza, che da città portuale diviene prevalentemente turistica, e per il bacino, interessato da interventi di adattamento ed equipaggiamento, per conciliare le radicate attività mercantili e le nuove da diporto con una limitata capacità di scalo.

La verifica della consistenza attuale induce a considerare che la forte attenzione verso le richieste specificamente estetiche per il porto e l' immagine litoranea dei piani proposti sia evocativa della concezione urbanistica barocca, nella teatralità e nella composizione urbana d'insieme, e a riflettere sulla conservazione della cospicua stratificazione del porto nizzardo e dell' intero litorale. Nonostante l' assetto portuale abbia dovuto costantemente reinventarsi per adattarsi alle nuove esigenze del trasporto marittimo, il quartiere del porto ed il litorale di Nizza, presentano dei caratteri architettonici e urbanistici specifici, meritevoli di salvaguardia. La prassi francese, differente rispetto alla rigorosa cultura conservativa italiana, risponde al problema dell' attualità delle scelte con spigliatezza e spontaneità in termini di valorizzazione del patrimonio, rivelandosi significativa in un contesto spinto all' ammodernamento. Il Porto Lympia infatti, da sempre luogo di concentrazione di impulsi innovativi per ragioni pratiche e di immagine, trova proprio nelle continue trasformazioni il suo segno specifico come spazio di sperimentazione e verifica continua all' aggiornamento. Inoltre, sebbene il perenne innovarsi e le costanti revisioni, sembrerebbero scontrarsi con le tematiche della conservazione, non è da sottovalutare che questi rappresentino l' ineluttabile condizione per la necessità dell' uomo, attore fondamentale nelle strategie di salvaguardia del patrimonio.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Elena Masala: elenamasala@tiscali.it